



Bergamo, «Flanerie» per il centro piacentiniano

Aggiudicato al raggruppamento locale guidato da Luigino Pirola il concorso per la riqualificazione del cuore di Bergamo Bassa

BERGAMO. Si è concluso il [concorso europeo per la riqualificazione del centro piacentiniano](#) avviato dall'Amministrazione comunale nel maggio 2017. La competizione in due fasi ha visto la partecipazione di **22 raggruppamenti**. Dei cinque selezionati per la seconda fase solo quattro sono arrivati al rush finale a causa dell'esclusione del gruppo diretto da Andreas Faoro, non ammesso per mancanza dei requisiti richiesti.

Il concept

«**Flanerie**» è il nome della proposta progettuale premiata con il **primo posto** dalla **giuria presieduta da Fulvio Irace**. Porta la firma di un gruppo di professionisti bergamaschi, alcuni dei quali nel 2016 avevano già elaborato per il centro di Bergamo la proposta partecipata «[Visioni possibili](#)». Da questa precedente

esperienza è stato mutuato e **rielaborato l'approccio strategico del masterplan** che dimostra attenzione per il **contesto esistente, ricco di qualità ma da tempo in crisi**. Lo sguardo allargato dei progettisti si è spinto oltre i confini di un progetto d'architettura: interpretando le richieste del bando hanno prefigurato un'operazione di rigenerazione urbana articolata che implica la condivisione dei molti attori, pubblici e privati, che sono coinvolti direttamente o indirettamente nelle sorti del centro di Bergamo.

Il progetto

Il masterplan è costruito su **tre capisaldi**: la **pedonalizzazione del centro**, con il ridisegno degli spazi aperti e delle pavimentazioni; la **definizione di un sistema connettivo di spazi pubblici multifunzionali**; l'**innesto nei piani terra degli edifici e dei loro cortili di attività pubbliche** o aperte al pubblico. Intorno a questo impalcato sono articolate le soluzioni architettoniche dei vari comparti urbani del concorso, che non stravolgono l'assetto attuale ma lo integrano con calibrata misura. Piazza Cavour, il Sentierone e l'area antistante il teatro Donizetti sono pensati come un «**parco continuo**», un *unicum* urbano con predominanza del verde da dedicare al movimento lento del passeggio e alle attività ludiche all'aperto. Dall'asse del teatro **la trama della pavimentazione scandisce un percorso** che attraversa il Sentierone e porta direttamente in piazza Dante. Qui si apre il nuovo ingresso dell'ex Albergo Diurno (lo spazio ipogeo di proprietà privata da convertire ad attività per il tempo libero), le cui **scale circolari** si distendono come le braccia di un anfitrione pronto ad accogliere i futuri fruitori. Sul lato opposto della piazza **un movimento simmetrico del terreno si eleva dalla quota del suolo e permette di ricavare un secondo accesso agli spazi interrati**. Nell'area di largo Belotti – dove si dovrebbe realizzare un parcheggio auto interrato su iniziativa di privati – un **grande pergolato** disegna nello spazio

una figura geometrica tridimensionale pronta ad ospitare gli eventi e le manifestazioni che periodicamente oggi avvengono sul Sentierone. Oltre a prendersi cura degli spazi aperti, la strategia per riqualificare il centro si allarga anche agli edifici, per contaminarne i piani terra e i cortili, prevedendo attività attrattive per rivitalizzare l'ormai assopito cuore di Bergamo Bassa.

Il futuro

Con la conclusione del concorso **si avvia la fase di confronto e messa a punto del progetto**. L'Amministrazione ha già stanziato le **coperture finanziarie per una prima parte dei lavori** e ha dichiarato che avvierà subito i confronti tecnici con i progettisti vincitori del bando, ai quali sarà affidata la progettazione del **primo intervento nella zona di Piazza Dante e del Quadriportico del Sentierone**. Nel confronto con i proprietari degli immobili che gravitano nell'area si giocherà la partita più importante e si capirà effettivamente se le idee proposte dal masterplan potranno avere un futuro favorevole.

Dal 16 febbraio è previsto nell'atrio di **Palazzo della Libertà** l'allestimento della **mostra** dei progetti che hanno partecipato al concorso.

Immagine di copertina: render di piazza Dante con l'accesso all'ex Albergo diurno (© Pirola, capogruppo)

I quattro gruppi finalisti

Primo classificato: arch. Luigino Pirola, arch. Maria Claudia Peretti, arch. Simone Zenoni, ing. Carlo Peretti, arch. Gianluca Gelmini, arch. Elena Franchioni

Secondo classificato: arch. Matteo Battistini (capogruppo), arch. Francesco Ceccarelli, arch. Davide Agostini, arch. Stefania Proli, arch. Federico Conti

Terzo classificato: LABICS srl (capogruppo), arch. João Antonio Ribeiro Ferreira Nunes

(PROAP), ing. Alfredo Ingeletti (3TI spa), arch. Nicolo Savarese, arch. Maria Iva Sacchetti

Quarto classificato: arch. Vincenzo Latina (capogruppo), arch. Salvatore Mancuso, ing. Francesco Lutri, ing. Maria Rosa Trovato, arch. Tiziana Calvo, arch. Roberto Germanò

About Author



Marco Adriano Perletti

Architetto e PhD, svolge attività professionale occupandosi di progettazione architettonica e paesaggistica, pianificazione urbanistica e valutazione ambientale strategica. Ha svolto attività didattica al Politecnico di Milano partecipando a programmi di ricerca. Collabora con «il Corriere della Sera» e ha pubblicato: «Nel riquadro dei finestrini. L'architettura urbana nello spazio cinetico» (Milano 2005); «Novara. Sebastiano Vassalli tra città e paesaggio globale» (Milano 2008); con A. Femia e M. Paternostro, «1 e 3 Torri. Palazzo MSC a Genova» (Parigi 2017); «Architettura come Amicizia. Conversazioni con Mario Botta, Aurelio Galfetti, Luigi Snozzi, Livio Vacchini» (Brescia 2018); «Costruire sostenibile con la canapa. Guida

all'uso in edilizia di un materiale naturale e innovativo" (Santarcangelo di Romagna, 2020)

[See author's posts](#)

 **Condividi**
